

Nella sede di Ronchi l'assemblea della nuova associazione nata dalla fusione Trieste-Gorizia: accordo per un network di servizi in comune su scala regionale

Nasce Confindustria Vg: domani Razeto al vertice

di Piercarlo Fiumanò wTRIESTE Confindustria Venezia Giulia in pista di lancio. Domani pomeriggio, nella nuova sede di Ronchi dei Legionari, si riunirà la prima assemblea dell'associazione. I fautori di questa prima grande alleanza, nel solco della riforma Pesenti, sono Giuseppe Bono, numero uno di Fincantieri e presidente degli industriali del Fvg, e Sergio Razeto, capo del colosso dei motori Wartsila e già numero uno degli industriali triestini. In agenda ci sarà l'elezione degli organi direttivi. L'esito è scontato. Razeto sarà presidente assieme ai vicepresidenti Pierluigi Zamò (vicario), presidente della Ilcam di Cormons e a Diego Bravar (Ital Tbs) che avrà anche deleghe operative. Una fusione che si è realizzata in poco più di due anni e sta facendo da battistrada a livello nazionale nel panorama di una Confindustria che sta ragionando a fondo sulla governance per tagliare i costi di una struttura troppo frammentata sul territorio. Trieste e Gorizia rappresentano un tessuto industriale composto da 600 imprese per circa 30 mila addetti. Di fatto Confindustria Vg adotta un modello federativo soft integrando una serie di servizi nei settori della internazionalizzazione, formazione ed energia. La fusione di Trieste e Gorizia continua a proporsi come nuovo modello federativo per una futura Confindustria unica in regione. Una fusione fredda che ha fatto scuola anche nel Nordest confindustriale. Difatti in questi giorni le associazioni confindustriali di Padova, Treviso e Vicenza hanno firmato un accordo che permetterà alle 6mila imprese associate di mettere a regime forme di collaborazione e integrazione di attività e rappresentanza nelle aree ambiente, internazionalizzazione, credito e finanza: «Oggi -dice Razeto- possiamo dire che Trieste e Gorizia hanno avuto un ruolo pionieristico. Anzi negli ultimi giorni abbiamo già raggiunto un accordo con le quattro associazioni territoriali della provincia per mettere a regime un network di servizi best practice». Una mossa propedeutica a una fusione su scala regionale? Per Razeto l'obiettivo è quello di scegliere fra le migliori competenze dei territori: «Dobbiamo pensare soprattutto allo sviluppo delle piccole imprese che oggi sono quelle che soffrono di più». Il presidente degli industriali friulani, Matteo Tonon, da tempo ha rilanciato l'idea di una grande alleanza confindustriale in Fvg. Una visione che coincide con quella di Razeto. Per Tonon la fusione tra le territoriali di Gorizia e di Trieste dimostra che il progetto di Confindustria Fvg non sta nel libro dei sogni. Mentre le grandi manovre sono in corso ci sono stati vari distinguo. Il presidente degli industriali di Pordenone (un migliaio di soci), Michelangelo Agrusti, è fautore di una strategia di aggregazione che premia le specializzazioni delle singole territoriali ma sarebbe contrario a una fusione su scala regionale. I nuovi organi direttivi di Confindustria Fvg saranno ridotti rispetto al passato: il Comitato di presidenza sarà composto da un massimo di 12 membri e il Consiglio generale potrà avere un numero di componenti variabile in funzione delle sezioni merceologiche. Ronchi dei Legionari è stata scelta come sede operativa per la Venezia Giulia, nell'ex sede acciaio e vetro delle profumerie Cosulich, anche per una questione logistica. La storica sede confindustriale triestina di Palazzo Ralli sarà sede legale e manterrà il suo ruolo istituzionale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA